

Parco Archeologico di Paestum-Velia: De Rosa nel consiglio

LA NOMINA

Antonio Vuolo

Novità nella governance del Parco Archeologico di Paestum e Velia. Il nuovo Consiglio di Amministrazione, presieduto dalla direttrice Tiziana D'Angelo, è composto da Francesco Fasolino, Antonella Caiazza, Teresa Giuliani e dal Cavaliere Domenico De Rosa. Una composizione che segna un passaggio rilevante non solo sotto il profilo organizzativo, ma anche per l'ampliamento delle competenze coinvolte nelle scelte strategiche di uno dei patrimoni culturali più importanti d'Italia. Si apre una fase nuova, in cui la gestione del Parco sarà sempre più orientata a un equilibrio tra tutela del patrimonio e capacità di sviluppo. Il Cavaliere De Rosa, imprenditore salernitano di terza generazione e alla guida del Gruppo Smet, è l'unico componente del CdA proveniente dal mondo produttivo. La sua nomina è avvenuta su designazione del Ministro della Cultura, d'intesa con il Ministro dell'Economia e delle Finanze. Un elemento che introduce all'interno della governance una prospettiva legata all'impresa, alla pianificazione e alla visione economica di lungo periodo. «Questo territorio ha nelle mani qualcosa di raro. Paestum e Velia sono conosciute nel mondo, e questo è già un vantaggio enorme che molte altre realtà del Mezzogiorno non hanno» sottolinea il Cavaliere De Rosa. Un'affermazione che richiama l'attenzione sul valore già acquisito dal Parco, riconosciuto a livello internazionale e capace di attrarre visitatori da tutto il mondo. «La domanda che mi pongo entrando in questo Consiglio di Amministrazione non è come conservare ciò che abbiamo, ma come farlo rendere al massimo del suo potenziale, per i cittadini, per le imprese locali, per i giovani che cercano un futuro qui in Campania» prosegue De Rosa.

L'APPROCCIO

Un passaggio che evidenzia un approccio orientato non solo alla conservazione, ma alla valorizzazione concreta del patrimonio, con ricadute dirette sul territorio. «Vengo da una famiglia che ha costruito, generazione dopo generazione, e so che le cose che durano si edificano con pazienza, visione e responsabilità verso chi verrà dopo» aggiunge ancora il Cavaliere. Un richiamo alla continuità e alla capacità di progettare nel lungo periodo, elementi che risultano centrali nella gestione di un patrimonio complesso come quello archeologico. «Tutela e sviluppo non si escludono. Si costruiscono insieme, con metodo e con ambizione. Per la Campania, Paestum e Velia non rappresentano soltanto un'eredità storica e culturale di straordinario valore, ma costituiscono un vero e proprio sistema economico. - conclude l'imprenditore salernitano - Il Parco è in grado di generare flussi turistici rilevanti, sostenere un indotto locale significativo e contribuire alla promozione dell'immagine della regione sui mercati internazionali. Il suo ruolo va quindi ben oltre la dimensione archeologica, diventando un punto di riferimento per l'intero territorio». In questo contesto, la governance assume un ruolo determinante. Gestire Paestum e Velia significa comprendere le dinamiche del turismo contemporaneo, saper costruire attrattività nel tempo e valorizzare un patrimonio che ha un impatto concreto sulla vita delle comunità locali. Significa anche creare condizioni favorevoli affinché il patrimonio culturale diventi leva di sviluppo, capace di generare opportunità per le imprese e per le nuove generazioni. Un motore stabile e duraturo di crescita per la provincia di Salerno e per l'intera Campania.

© RIPRODUZIONE RISERVATA